

Servizi sociali, risparmi in vista E alcuni saranno a pagamento

Parla del welfare 2.0 l'assessore ai Servizi Sociali Laura Rossi, dei servizi sociali del futuro, di quel sistema che verrà e che si sta pensando in collaborazione con le forze vive della società, ma quello che emerge è un sistema che deve fare i conti con le ristrettezze economiche e le difficoltà legate ad un bilancio sempre più difficile da chiudere. E se la delegata del sindaco non vuol sentire parlare di tagli, è lei stessa ad ammettere che alcuni servizi non potranno più essere gratuiti in futuro, e che qualcosa è da rivedere.

“Confrontarsi con l'assessore al Bilancio Gino Capelli non incoraggia – scherza infatti la Rossi, prima di tornare seria subito dopo - E' chiaro che il bilancio 2013 non è definito nel dettaglio ma nel sociale abbiamo cercato di mantenere quanto possibile, disobbedendo anche a Capelli. La spesa si riduce da se, ad esempio il fondo sociale affitto si è ridotto del 95%, passando ad appena 70mila euro, ci sono risorse in entrata che si sono drasticamente ridotte. Dobbiamo inventarci una modalità per ridurre quelle spese che possono essere ridotte. Le risorse spese in baby sitter potrebbero essere ad esempio ridotte se ci fosse aiuto reciproco tra famiglie”. E già qui appare un primo dramma. Perché il Fondo sociale per l'affitto di cui parla la Rossi altro non è che una somma elargita ai comuni dalla Regione e che serve a finanziare sussidi

Pagina 3

**Servizi sociali, risparmi in vista
E alcuni saranno a pagamento**

Il sindaco...
 Laura Rossi...
 Gino Capelli...
 Comune di Mezzano...
 Comune di Mezzano...



economici che vengono erogati a favore di quanti, appartenenti alle categorie più svantaggiate, faticano ad arrivare a fine mese e devono anche pagare una pigione. Una parte dei soldi erogati per l'abitazione vengono quindi loro "rimborsati" dal Comune. Siccome la quantità di fondi erogati dal Municipio è proporzionale a quel-

li ricevuti, ci sarà da tirare la cinghia.

Anche in altri campi però ci saranno cambiamenti. "Non parlo di tagli - assicura l'assessore - stiamo ipotizzando in alcune situazioni di rivedere l'organizzazione di servizi molto costosi. L'idea è ripensare ad esempio il sistema di intervento di assistenza domiciliare molto profes-

sionale di un ora al giorno, che non è detto sia la risposta ottimale alle esigenze della persona. Probabilmente è il momento di rivedere l'intero sistema tenendo dentro il lavoro delle tante badanti che oggi sfuggono all'opera del pubblico. Stiamo cercando di riorganizzare le risposte. Poi qualcosa bisognerà rivedere, ad esempio si po-

trebbe introdurre un concetto di minima retribuzione per alcuni servizi che attualmente sono gratuiti". Quali la Rossi non specifica, ma di certo per qualcosa da domani in poi si pagherà.

"Asp, il cambio nel CdA non è prioritario"

In attesa di definire i risparmi da attuare, la Rossi riflette sulle necessità contingenti, prima tra tutte quella di mettersi in pari con il sistema regionale di accreditamento, facendo in modo che le strutture residenziali per anziani rispettino gli standard richiesti. Solo in un secondo tempo si valuteranno ed eventualmente si cambieranno i vertici di Asp. "Sono arrivata a luglio e ho trovato una situazione da ansia a mille - conferma l'assessore - con un sistema di strutture in scadenza e un iter procedurale infinito. L'obiettivo era ed è arrivare quindi al 31 dicembre con un sistema dei servizi a posto, poi penseremo al CdA di Asp. In questo momento non è la priorità".

IN SEGUITO ALLA DIMINUZIONE DELLE RISORSE

I sindacati: "Drammatica la situazione dei disabili"

Un incontro acceso quello svoltosi ieri mattina tra i rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore ai servizi sociali del Comune di Parma Laura Rossi, che ha illustrato ai sindacati i macro obiettivi del nuovo progetto di welfare che dovrà essere discusso nelle prossime settimane. "Un sistema con alla base una costante diminuzione di risorse - scrivono i sindacati - e un aumento della domanda, per cui occorre un patto tra cittadini e Amministrazione basato sulla corresponsabilità e la partecipazione. Pur condividendo il principio della necessità di un maggior controllo sull'erogazione di sus-

sidi, contributi e altre forme di assistenza, che devono essere subordinate a una reale e comprovata condizione di bisogno, chiediamo che il Comune porti avanti un'idea forte e strutturata di welfare. In particolare, preoccupa la condizione dei disabili, per i quali i fondi sono ridotti al lumicino. Chiediamo fin da ora l'impegno dell'assessore e di tutta l'Amministrazione per l'elaborazione di un bilancio di previsione 2013 condiviso che sappia liberare risorse da destinare al sociale eliminando qualsiasi tipo di spreco e sovrapposizione di servizio in modo da non gravare ancora sulle tasche dei cittadini".